

Abbado a Santa Cecilia. Le russe "tempeste" di Ciaikovskij e di Shostakovich

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Una serata russa tutta dedicata al Presidente Napolitano presente in Sala Santa Cecilia il 20 novembre scorso con il Sindaco Alemanno ed il Sovrintendente Cagli: il Coro di Santa Cecilia diretto da **Ciro Visco** con l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia e l'Orchestra Mozart, entrambe dirette da **Claudio Abbado**, con **Anna Caterina Antonacci** soprano e **Anatoli Kotscherga** basso, si sono cimentati nella fantasia sinfonica di **Ciaikovskij** *La Tempesta* op. 18 e la colonna sonora della tragedia in prosa e del film di Kozincev "King Lear", tratti dal Bardo e musicati da **Dimitrij Shostakovich**.

Dopo una scorsa al nutrito parterre che accoglie **Benigni** tra gli altri, si passa al meritato ascolto per la prima volta a Santa Cecilia, della *Fantasia sinfonica* in Fa minore op. 18, [La Tempesta \[2\]](#) (Burya, del 1873) di **Piotr Ilie Ciaikovskij**, che inizia con un **quadro sul mare** che ha lo stesso sapore delle fantasticherie del conterraneo **Rimskij-Korsakov** – *Shéhérazade*, naturalmente, o *Šeherezada*, suite per orchestra op. 35 - che fu tra i primi ad apprezzarla (cfr. per i rapporti tra lui l' "occidentale" ed il " [Gruppo dei Cinque](#) [3]" l'articolo riportato qui) mentre Stasov l'ideologo del Gruppo di Balakirev fu colui che la suggerì a Ciaikovskij per la composizione ed il **dedicatario**.

La prima venatura che fa corrispondere con levità Abbado è **lirica e suadente** (*Andante con moto* in Fa minore) con **fiati ed ottoni in prima linea**; poi una vasta apertura dal respiro sinfonico tipicamente russo, che in crescendo lascia il posto all'esplosione della tempesta: una **vigoria estrema della musica** che poi si riacqueta con l'*Andante con moto* in Si bemolle maggiore tornerà trasformata in la bemolle maggiore dopo lo *Scherzo* e l'*Allegro animato*. Le **inquietudini degli archi gravi** che avevano fatto riemergere il **motivo principale** ed i legati struggenti sono confermati dalle percussioni che si esprimono con tracotanza nella coda finale. La **ripresa lirica, variata e trionfale**, stempera qualche nota romantica à la Mendelssohn, per poi lasciarci sovrivere di nuovo il cristallino liquido che tutto accoglie come in una **ventre immaginifico** (cfr. Hugo per un altro esilio in un'isola: *I lavoratori del mare*, *Les Travailleurs de la mer*, pubblicato nel 1866).

Dimitrij Shostakovich non musicò solo il *King Lear* ma altri **36 film**: è con lui – e **Prokofiev** - che **nasce la musica sinfonica da film**, e con **Grigorij Kozincev** aveva un rapporto simbiotico eccezionale, apprezzava talmente tanto i suoi film da chiedere un mese di proroga per redigere la colonna sonora nel 1969 perché doveva ricoverarsi all'ospedale per la poliomielite. Non solo: **riscrisse completamente la musica per il film** sul *King Lear* del 1970, senza prendere nulla da quella composta nel 1941 per l'opera teatrale omonima messa in scena sotto le bombe, tranne la [Canzone del Folle](#) [4]. **Boris Pasternak** si occupò delle traduzioni in russo dell'opera, come di tutte le altre opere di Shakespeare. Le parti cantate sono quelle di **Cordelia** col soprano **Anna Caterina Antonacci** ed il **Fool** dal basso **Anatoli Kotscherga**, perfettamente calati nella parte e nel cantato tersi e vigorosi.

La **proiezione del film di durata di 70 minuti**, si avvale delle **Musiche di Scena op.58a** del 1940 dal *King Lear* a teatro di Kozincev e della colonna sonora per intero di durata di 54 minuti, al film **op. 137** del 1970: Abbado ha poi suddiviso la partitura ed il film in quarantatré episodi titolati che vengono inaugurati dal **clarinetto solo** (*Lo zuffolo del folle*) che si trasforma poi in un musicare basso ed elegiaco già presago della fine. Nell'ingresso del re, falsamente trionfalistico con il **tono tipicamente grottesco** con cui Shostakovich **parodia il fallimento**, si sostanzia ciò che il Folle dirà nella *Canzone n.1*:

"Colui che ha deciso di dividere la propria terra
e di distribuirne le parti,
va contato fra i matti, sarà un mio pari."

Questo poiché: "*la proprietà del regno da cui derivano il potere e l'autorità (quella che Lear ingenuamente vorrebbe ancora conservare per sé) sono **inscindibili**, di conseguenza la spoliazione dell'uno afferma quella degli altri due*" (cfr. [l'approfondimento](#) [5]).

Alcuni episodi come quello dedicato all'**altro folle e "cieco" quanto Lear** – un impressionante **Yuri Yarvet** - è dedicato a **Gloucester** che viene – in un episodio precedente - **ingannato dal figlio illegittimo Edmund** nei confronti del figlio **Edgar** che diventerà il **Poor Tom**, che mendico poi si occuperà del padre. Qui Abbado decide di usare la musica che **Shostakovich** scrisse per il film *La caduta di Berlino* del 1949 di Caureli per far detonare in **fortissimo** il momento di **acceccamento** di Gloucester da parte delle figlie e dei loro mariti perché fedele a Lear.

La Tempesta [6] è di tutte la scena **più ricca di pathos ed espressività: legni ed ottoni** si oppongono pervicacemente a sottolineare i legati degli archi come forieri anche loro dell'**aprirsi di un abisso**, quello della follia, per Re Lear. Cacciato dalle figlie Lear si rifugia nel capanno – aiutato dal Fool e da Kent - con gli altri mendici e qui si odono le righe di partitura dalla **Quarta Sinfonia** [7] (avversata e censurata da Stalin) che ha un afflato universale con la disgrazia del Re, trasformando in **empatia cosmica** la sua rovinosa caduta.

Il **Coro a bocca chiusa** quando giunti a **Dover** vengono catturati e condannati a morte da Edmund, è meravigliosamente sottolineato dalle voci di Santa Cecilia, coinvolgendo strenuamente a partecipare ad un dramma che è costruito su **temi eterni** come sottolineava Dmitrij Shostakovich allo scrittore Ajtmatov.

Il **finale** con Lear prima soccorso dalla perduta Cordelia, è **struggentemente chiosato** dallo *Zuffolo del Folle* dell'inizio – a ripetere temi letterari e motivi musicali – ed il *Richiamo della Morte* che arriverà a momenti, di entrambi: **ottoni e percussioni** sono pronti a suggellare con il loro **macabro rigore** i rintocchi della fine. Memorabile la prova delle due orchestre ed un Coro del medesimo altissimo livello.

L'originalità di Claudio Abbado nel comporre la partitura – che ha inoltre innestato episodi da *La caduta di Berlino* e dalla *Quarta* - ha un **senso politico** indiscutibile: di **opposizione** a qualsiasi **tipologia di totalitarismo**, sia di stampo di destra sia di sinistra, rendendo giustizia ad un **compositore come Shostakovich** che ha tanto **sofferto la censura** in patria, e a cui ancora non si rende abbastanza debito per il portato musicale innovativo e compositivo di **eccellenza** alla pari coi massimi della sinfonica. Un contributo inconfutabile alla sua memoria.
Publicato in: GN4 28 novembre 2011

//

Scheda **Titolo completo:**

[Accademia Nazionale di Santa Cecilia](#) [8]

Stagione Sinfonica 2011 - 2012

Domenica 20 Novembre ore 18.30

Auditorium Parco della Musica - Sala Santa Cecilia

Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

[Orchestra Mozart](#) [9]

Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Claudio Abbado Direttore
Anna Caterina Antonacci Soprano
Anatoli Kotscherga Basso

Piotr Il'ic Ciaikovskij *La Tempesta* fantasia sinfonica op. 18

Dimitrij Shostakovich "King Lear" op. 137 e op. 58a

[CAI Club Abbadiani Itineranti](#) [10](Amici di Claudio Abbado)

Articoli correlati: [Argerich/Pappano. Un Danzario tra Shostakovich e Beethoven](#) [11]

[Gergiev dirige l'opera russa. Onegin a Santa Cecilia con l'Orchestra Marinskij](#) [12]

[King Lear. La parola come inganno ed il dramma della marginalità. Prima parte](#) [5]

[Monaco. La Philharmonie in un trittico mistico russo](#) [13]

[Santa Cecilia. Il debutto sfavillante di Petrenko tra gli iconoclasti russi](#) [14]

[Santa Cecilia. La Patetica. La lirica caducità dell'Eterno](#) [15]

- [Musica](#)

URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/abbado-santa-cecilia-russe-tempeste-di-ciaikovskij-di-shostakovich>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/claudio-abbado>

[2] <http://www.youtube.com/watch?v=OeFBK-b-uDg>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/santa-cecilia-cem-mansur-turkish-youth-national-orchestra-lirica-notte-orientale>

[4] <http://www.youtube.com/watch?v=ZMFEBX08McY>

[5] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/king-lear-parola-come-inganno-ed-dramma-della-marginalita-prima-parte>

[6] http://www.youtube.com/watch?v=m_WKWVYfbQM

[7] <http://www.youtube.com/watch?v=JzhlK0F-0Ik&feature=related>

[8] <http://www.santacecilia.it/>

[9] <http://www.orchestramozart.com>

[10] <http://www.abbadiani.it/>

[11] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/argerichpappano-danzario-tra-shostakovich-beethoven>

[12] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/gergiev-dirige-lopera-russa-onegin-santa-cecilia-con-lorchestra-marinskij>

[13] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/monaco-philharmonie-trittico-mistico-russo>

[14] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/santa-cecilia-debutto-sfavillante-di-petrenko-tra-iconoclasti-russi>

[15] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/santa-cecilia-patetica-lirica-caducita-delleterno>